

L'EX POPOLARE DI BARI

Governo pronto a vendere le quote di Bdm Banca

Giorgetti: era scassata, ora fa utili

● **ROMA.** Il governo prevede la cessione della quota in Bdm Banca, l'istituto sorto dalle ceneri della Popolare di Bari dopo il salvataggio pubblico e che fa parte del gruppo Mcc, a sua volta controllato da Invitalia e quindi dal Mef. Lo ha annunciato il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti al termine della conferenza stampa sulla Manovra dove, a chi gli chiedeva se il programma di privatizzazioni includesse le quote restanti in Mps, ha invitato appunto a guardare a Bdm Banca, «una banca che prima era scassata e ora fa utili».

LA VICENDA -Bdm Banca è nata ufficialmente il 2 agosto 2023 ponendo fine alla storica Banca Popolare di Bari nata nel 1960 e finita nella bufera nel 2018. In quell'anno il bilancio chiuse con un rosso di 372 milioni di euro per poi finire commissariata dalla Banca d'Italia nel 2019 con strascichi giudiziari verso la gestione della famiglia Jacobini. L'anno successivo l'istituto dovette essere salvato con l'intervento del Fitt, il fondo interbancario di tutela dei depositi alimentato dai contributi delle banche con 1,17 miliardi di euro, e dal gruppo Mcc nel quale è confluito nel 2021. Un intervento che ha salvato gli obbligazionisti della banca ma che ha comportato forti perdite per i piccoli azionisti.

Da allora la banca ha avviato una forte azione di riduzione dei crediti deteriorati e di pulizia di bilancio e poi di ritorno alla crescita dell'operatività. Ha anche ceduto la quota di maggioranza di Cr Orvieto a Mcc la quale l'ha venduta a Banca Fucino.

Nel semestre 2025 Bdm Banca ha così realizzato 24,4 milioni di utile, più che raddoppiato rispetto a 11,5 milioni al 30 giugno 2024. E anche l'ad Cristiano Carrus in audizione alla commissione inchiesta sulle banche ha ribadito il nuovo corso

a un capitale solido.

L'AUDIZIONE - «È giunto il momento di fare squadra e di chiudere una ferita aperta della nostra città, troppo a lungo nascosta sotto il tappeto come la polvere». Con queste parole il senatore barese Filippo Melchiorre di Fratelli d'Italia ha commentato l'audizione nella Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, dedicata proprio alla situazione della Banca del Mezzogiorno (BdM), nata dalle ceneri dell'ex Banca Popolare di Bari.

Melchiorre, promotore dell'audizione, ha spiegato che si tratta solo dell'inizio di un percorso di ascolto e di verità. «È necessario fare chiarezza sulle responsabilità di chi ha prodotto questo ennesimo disastro finanziario - ha sottolineato Melchiorre -. Dove erano, negli ultimi dieci anni, coloro che dovevano controllare i bilanci e vigilare sulla solidità dell'istituto?».

Il senatore ha poi espresso rammarico per l'assenza di interventi decisi da parte delle istituzioni nel corso degli anni passati. «Spiace constatare che negli ultimi anni i precedenti governi locali e nazionali, non abbiano chissà per quale motivo, avuto il coraggio di prendere in mano la situazione».

Melchiorre ha sottolineato come la Banca del Mezzogiorno, rappresenti una risorsa strategica per il futuro del Sud, ma ha anche ribadito che non può esserci rilancio senza prima fare chiarezza sulle responsabilità e ricostruire la fiducia dei cittadini. «Con questo approccio - ha aggiunto - intendiamo restituire fiducia ai risparmiatori e alle imprese che ogni giorno credono nel futuro del Mezzogiorno».

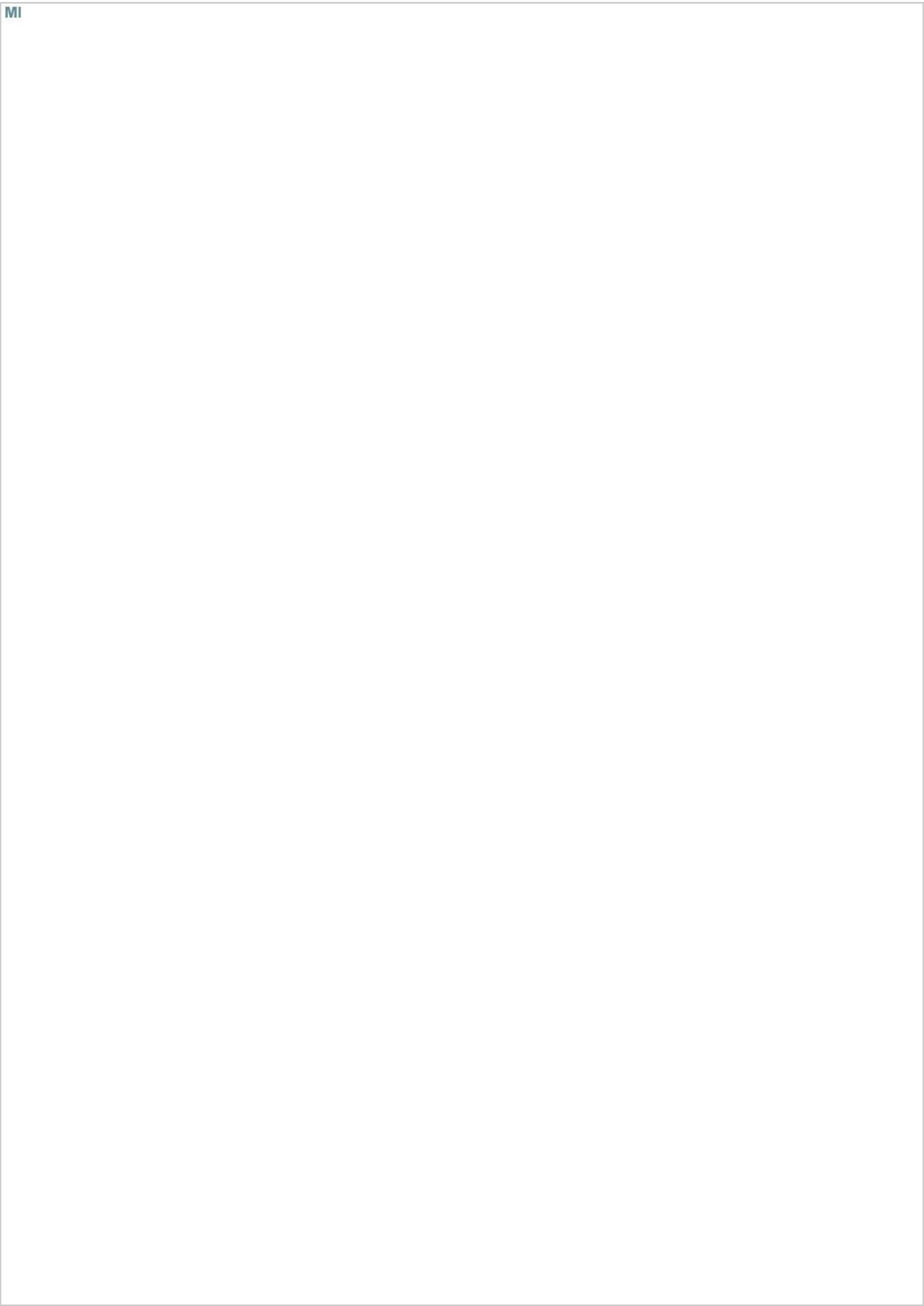


EF Giancarlo Giorgetti

dell'istituto impegnato più nell'aumento dei ricavi che nella riduzione dei costi in una nicchia di mercato come quello del Sud dove riesce ad aumentare gli impieghi grazie anche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





MI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato